Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 187

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 5 agosto 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Coi 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Coi 7 numeri: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 50 - Arretrati cent. 80 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-16 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La battaglia in Normandia

Gli anglo-americani ricacciati con forti contrattacchi nella zona del Vire e ad est di Avranches -- Duecentosedici carri armati avversari distrutti nei due ultimi giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia sono fallite puntate locali del nemico a sud ovest di Caen.

Nella zona di Coulvain si sono svolti per tutta la giornata violenti combattimenti, senza portare a un notevole cambiamento della situazione.

Più a sud-ovest e nella zona di Vire il contrattacco di nostre formazioni corazzate è riuscito a ricacciare il nemico infiltratosi e a ripristinare il collegamento del fronte. Sono stati distrutti 50 carri armati nemici. Un forte gruppo del nemico è circondato e viene attaccato concentricamente.

A nord est e a est di Avranches si sono infranti con perdite numerosi attacchi dell'avversario appoggiati da carri armati.

Nella parte orientale della Bretagna le truppe motorizzate del nemico penetrate verso sud oltre Avranches, puntano verso occidente e verso meridione e sono in combattimento in diversi punti con i presidi dei caposaldi tedeschi di questa zona. Nei due ultimi giorni il nemico ha perduto 216 carri armati.

Mezzi da combattimento della Kriegsmarine e sommergibili hanno affondato nelle acque del fronte di invasione un incrociatore, tre cacciatorpediniere, due corvette e cinque trasporti nonchè una nave speciale per complessive 36 mila tonnellate. Numerose altre navi, per più di 56 mila tonnellate, sono state silurate. Si può calcolare sull'affondamento della maggior parte di queste navi.

Motosiluranti hanno affondato nella notte sul 3 agosto, nella parte orientale della baia della Senna, una motocannoniera britannica.

Continua il grave fuoco delle «V. 1» su Londra e sulla sua periferia.

Nei successi di sfondamento davanti al fronte d'invasione annunciati oggi dal bollettino tedesco si sono brillantemente distinti volontari di ogni grado.

Nei combattimenti degli ultimi giorni si sono distinti un Corpo d'Armata al comando del generale dei pionieri Tiemann, e la 21. Divisione di fanteria della Prussia orientale al comando del Tenente generale Foetsch.

Nei combattimenti difensivi in Normandia il 5° reparto della contraerea dei paracadutisti ha distrutto in due giorni con i cannoni D. 8 e con armi per la lotta ravvicinata 28 carri armati Shermann e ne ha immobilizzati altri quattro. Ventun di questi sono stati annientati dal tenente Morscheick. La 272 Divisione di fanteria al comando del tenente generale Scack ha una parte decisiva nel fallimento dei tentativi di sfondamento nemici a sud di Caen per la tenace resistenza ai gravissimi attacchi nemici e per i suoi arditi contrattacchi.

Per la tenace resistenza dei valorosi granatieri di questa Divisione, in una situazione quasi disperata, circondati dal nemico e senza rifornimenti è stato possibile nei giorni dal 19 al 21 luglio far affluire le forze per il contrattacco.

Nei combattimenti difensivi a sud di Caumont si è particolarmente distinta la 326. Divisione di fanteria, che anche essa ha permesso l'afflusso di nuove riserve per bloccare gli attacchi nemici. Il comandante della Divisione tenente generale Von Drabich-Waechter è caduto da eroe il 28 luglio in primissima linea.

Il corrispondente di guerra del D.N.B. Alex Schalfuss comunica: Sarà dimostrato fra breve se la propaganda anglo - americana sul corso dei combattimenti sul fronte dell'invasione non è stata ancora una volta troppo affrettata.

Non si vorrà negare al Comando tedesco, il quale in oriente ha risolto situazioni ben più complicate, la forza di decisione e l'ardire per padroneggiare la situazione anche in occidente.

La situazione del resto sembra più complicata di quello che non è in realtà.

Rinunciando a successi ottenuti in decisivi contrattacchi da reparti corazzati tedeschi le truppe germaniche si sono sganciate dal nemico di pochi chilometri nel settore fra Caen e la città di Vire per ottenere in tal modo una linea di difesa topograficamente più favorevole.

Ora si può affermare dopo che i reparti corazzati americani avanzano verso Rennes nelle cui vicinanze si combatte accanitamente, che il nemico progetta di tagliare fuori la penisola bretone. Con le sue punte d'attacco egli è penetrato venerdì a Chateaubriand ed avanza verso Nantes.

Nella Bretagna stessa sembra si svolgano combattimenti presso Dinan e Pontivy. Il nemico appoggia tutti questi attacchi con un massiccio impiego della sua aviazione. Nelle ultime 24 ore sono stati distrutti oltre duecento carri armati anglo-americani. Nelle acque tra la foce dell'Orne e del Vire sono stati segnalati forti assembramenti di navi, le quali dovrebbero servire al trasporto di nuove truppe per i rifornimenti, sempre più grandi e complicati nel fronte d'invasione.

Falcidia di navi nella baia della Senna

Si apprende inoltre da fonte competente che la flotta d'invasione anglo-americana ha subito nella notte sul 3 agosto nella baia della Senna altissime perdite in navi da guerra e da trasporto. Nello spazio di quattro ore e mezza il nemico ha perduto un incrociatore, tre cacciatorpediniere, due corvette e cinque navi da sbarco, nonchè una nave speciale per complessive 36 mila tonnellate.

Numerose altre unità per un tonnellaggio di almeno 56 mila tonnellate sono state danneggiate così gravemente che si può contare sull'affondamento di una grande parte di esse. I successi sono stati ottenuti dai mezzi da combattimento della Marina da guerra e dai sottomarini.

I posti d'osservazione sulla costa avevano segnalato già nelle prime ore della mattina incendi e fortissime detonazioni sulle acque davanti alla baia della Senna.

Dalle quattro alle sei del mattino le esplosioni si sono seguite a distanza di pochi minuti. Il seguente bollettino dimostra meglio di ogni descrizione il drammatico svolgimento della battaglia.

Ore 5: nave in fiamme in direzione nord-ovest; ore 5.5 un'unità speciale silurata; ore 5.14: incendio e forti detonazioni a bordo di un'altra nave; ore 5.15 esplosioni di un cacciatorpediniere; ore 5.20 forte esplosione a bordo di una grossa unità.

L'incrociatore affondato faceva parte della classe «Fiji» e stazzava 8 mila tonnellate. L'unità è stata colpita da un siluro ed è affondata in pochi minuti.

Quasi contemporaneamente veniva colpito un cacciatorpediniere ed un grosso trasporto da 7 mila tonnellate. Uno dei combattenti ha riferito che un altro grosso cacciatorpediniere è stato colpito da un siluro dalla distanza di circa 700 metri.

Combattenti di tutti i gradi si sono offerti volontari per questa azione la quale ha causato all'avversario perdite così sensibili nella sua flotta d'invasione.

Poco prima che i mezzi difensivi entrassero in azione, alla base tre ufficiali, un aspirante, un sottufficiale e cinque uomini di truppa hanno dichiarato che avrebbero impiegato i loro mezzi offensivi fino alla conseguita distruzione di un obbiettivo militare, senza riguardo alla possibilità di ritorno.

Dieci uomini non sono rientrati. Questi volontari olocausti, sono la prova convincente dell'alto morale dei soldati tedeschi, specialmente della Marina, che alla presenza delle flotte navali riunite di due potenze marinare, hanno immolato la loro vita, prototipo del combattimento, per il conseguimento della meta prefissa.

Efficaci attacchi della Luftwaffe
contro postazioni di artiglieria nemiche

BERLINO, 4 agosto.

A quanto apprende l'*Agenzia internazionale di informazioni* da un corrispondente dell'Arma Aerea dal fronte occidentale, sono stati diretti nella notte sul quattro agosto efficaci attacchi di velivoli pesanti da combattimento germanici contro postazioni dell'artiglieria nemica nella zona ad est di Caen.

I velivoli germanici sono apparsi in diverse ondate sopra agli obbiettivi ed hanno sganciato grandi quantità di bombe dirompenti ed incendiarie sulle posizioni anglo-canadesi.

Sono stati osservati parecchi incendi ed esplosioni. Contemporaneamente velivoli da combattimento pesanti germanici hanno attaccato le basi d'appoggio nord-americane di Avranches e di Pontaubault nel settore occidentale del fronte d'invasione con buon effetto.

Altri velivoli da combattimento tedeschi hanno effettuato degli attacchi contro importanti ponti stradali nella zona di Avranches. Un ponte a sud di questa località è stato colpito in pieno da una bomba.

Così è stato interrotto il traffico di rifornimento delle truppe nord-americane.

Altre formazioni tedesche hanno compiuto nella zona di Avranches, Pontaubault, Pontorson e St. Hilaire efficaci caccie stradali, attaccando con buon successo colonne di automezzi e concentramenti di carri armati.

Un generale nordamericano
ucciso da una bomba "amica,,

BERLINO, 4 agosto.

Il ministero della guerra nordamericano rende noto, che il tenente generale Leslie Macnair, recentemente caduto in Normandia, è stato ucciso dallo scoppio di una bomba lanciata da aerei «alleati».

Uno scritto del Duce
per il primo numero di "Sveglia,,

BERLINO, 4 agosto.

Esce oggi il primo numero di «Sveglia» trisettimanale dedicato ai combattenti ed alle loro famiglie. Esso rivolge il suo saluto augurale alle Divisioni italiane che agli ordini del Maresciallo Graziani si apprestano ad entrare in azione.

Per questo foglio, il Duce ha voluto scrivere le seguenti parole:

«Veramente ecco un giornale destinato ai soldati della Repubblica Sociale che ha nel titolo il programma semplice e chiaro. Si tratta insomma di svegliarsi da quella specie di torpore abulico, nel quale gli avvenimenti dell'estate 1943 hanno gettato una forte massa del popolo italiano. I primi a suonare la sveglia, sono stati i combattenti delle molte guerre sostenute fin qui, i combattenti di ieri e di oggi che non vogliono più oltre tollerare il fenomeno deleterio della resa morale, preparatoria come nel settembre infausto, della resa militare. Sono i combattenti, specialmente quelli tornati dalla Germania alleata, dove furono addestrati con molta diligenza e molto profitto, i quali vogliono essere i preparatori ed artefici della riscossa.

«Sveglia, dunque; sveglia data con lo squillo della tromba; sveglia per tutti, non esclusi i cosiddetti civili uomini e donne, perchè l'Italia Fascista Repubblicana faccia blocco di tutte le sue energie assieme con il suo fedele alleato e si diriga verso un unico scopo; Attraverso la vittoria, liberare la Patria!».

MUSSOLINI.

Bombardieri germanici in volo verso gli obiettivi dell' Est (Foto P. K.)

Aspri combattimenti a sud di Firenze

La storica città vilmente bombardata dall'artiglieria nemica

Ripetuti attacchi dei bolscevichi respinti sul fronte dell'Est

Una Divisione di rinforzo completamente distrutta nella zona di Solima

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia le nostre truppe si sono spostate su di una testa di ponte subito a sud di Firenze.

Rinnovati attacchi nemici contro questa posizione sono falliti.

Grave fuoco di artiglieria nemica è diretto sulla storica città con i suoi insostituibili valori culturali.

Al margine nord-orientale dei Carpazi è fallito il tentativo di sfondamento nemico sulla strada del Passo dei Beskidi. E' stata qui circondata e distrutta la 271.a divisione di fucilieri sovietica.

Diverse altre divisioni sovietiche hanno subito gravi perdite in uomini e materiale. Nel periodo dal 31 luglio al 3 agosto sono stati distrutti, o catturati in questa zona 181 cannoni, 13 carri armati, numerose armi della fanteria e automezzi.

Ripetuti attacchi dei bolscevichi a ovest di Ralchshof sono stati respinti. A ovest di Baranow, cannoni semoventi hanno distrutto 23 carri armati nemici. Sul resto del fronte della Vistola sono in corso violenti combattimenti nella zona a est di Sandomierz, da ambedue i lati di Pulawy e a sud-est di Warka. A nordest di Varsavia forze sovietiche sono state tagliate dal collegamento con le retrovie e ristrette su di uno spazio limitato, ad opera del contrattacco di nostri carri armati.

Sono stati distrutti 76 carri armati nemici.

Sul fronte di Varsavia, fino a ovest di Kowno, sono falliti tutti gli attacchi bolscevichi.

Sul fronte della Lettonia si sono infranti sanguinosamente in diversi settori attacchi nemici.

Infiltrazioni locali sono state bloccate o ristrette in contrattacco.

Sull'istmo di Narva i sovietici hanno nuovamente assalito le nostre posizioni con nove divisioni di fanteria e quattro reparti corazzati. Essi hanno nuovamente subito gravi perdite senza pervenire a nessun successo.

Un'azione da sbarco nemica compiuta nelle prime ore del mattino del 2 agosto con la protezione di cacciatorpediniere inglesi e numerosi cacciabombardieri, sull'isola dalmata di Curzola è stato respinto dal presidio dell'isola, dopo breve e dura lotta.

Formazioni da bombardamento nemiche, violando il cielo svizzero, hanno diretto attacchi terroristici contro località nella Germania meridionale e sud-occidentale, soprattutto Friedrichshafen, Saarbrücken e Kempten.

Le forze della difesa aerea hanno abbattuto 43 velivoli nemici, tra cui 40 bombardieri quadrimotori.

Sul fronte italiano l'attività combattiva si è limitata nella giornata del 3 agosto a singole azioni di ricognizione.

Gruppi nemici presso Empoli sono stati presi sotto il fuoco di sbarramento delle posizioni tedesche.

L'avversario è stato costretto a ritirarsi.

A sud di Firenze i britannici appoggiati da formazioni di carri armati hanno proseguito i loro tentativi di sfondamento. L'incrollabile resistenza dei granatieri tedeschi ha frustrato ancora una volta i piani avversari. Una nuova dimostrazione della spregevole condotta di guerra dell'avversario è data dal continuo fuoco di artiglieria diretto contro Firenze, benchè l'avversario abbia dovuto riconoscere che la città, a causa dei suoi altissimi valori culturali, non è stata usata dalle truppe tedesche per scopi militari.

La città ha subito alcuni gravi danni a molti edifici. Ad est dell'Arno il nemico ha fatto alcuni tentativi di attacco nella zona di Reggello. L'efficace fuoco di artiglieria tedesco ha sbaragliato formazioni di carri armati nemici a nord-ovest di San Giustino. A nord-ovest ed a nord di Arezzo l'avversario ha intrapreso solamente alcune puntate con carri armati i quali si sono infranti davanti agli avamposti tedeschi.

Sul fronte orientale i continui contrattacchi delle nostre truppe dimostrano che il Comando tedesco determina gli epicentri dei combattimenti. I nostri reparti non si limitano più alla difesa da attacchi nemici ma sono passati a contrattacchi i quali hanno già avuto successi più che sensibili.

L'attacco iniziato dai sovietici nella zona di Solima si è concluso con un grande scacco per il nemico.

La divisione di rinforzo fatta affluire dall'avversario nella zona di combattimento è stata completamente distrutta. Ad occidente di Camber un reparto di ricognizione corazzato tedesco è penetrato profondamente nelle linee avversarie.

Ad est di Stry e ad ovest di Reichshof attacchi nemici sono stati completamente sbaragliati e numerosi carri armati distrutti.

Anche ad occidente della Vistola i reparti tedeschi sono ormai completamente attivi.

Fucilieri d'assalto hanno infranto puntate nemiche soprattutto nella zona a nord-est di Varsavia, dove sono stati distrutti 23 carri armati.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 4 agosto.

Il bollettino finnico del 4 agosto reca:

Sull'istmo della Carelia sono state respinte azioni d'assalto nemiche sull'isola nella parte settentrionale della baia di Viipuri e a sud-ovest di Ihantala.

A nord-est del lago Ladoga sono stati respinti in due punti le puntate di reparti nemici. Da ambedue le parti l'attività di fuoco delle armi pesanti è stata in qualche punto più vivace del solito.

In direzione di Rukajaervi il nemico ha attaccato dopo una preparazione di fuoco particolarmente forte, ma è stato ricacciato con perdite sanguinose sulle sue posizioni di partenza.

Nello stesso modo sono stati respinti due attacchi contro un nostro caposaldo.

L'arma aerea ha bombardato colonne in marcia e strade di collegamento sul fronte orientale.

Perchè il "Daily Worker,,
non ha corrispondente di guerra

STOCCOLMA, 4 agosto.

Il ministro della guerra Grigg è stato interpellato giovedì alla Camera dei Comuni, perchè il giornale comunista *Daily Worker* non ha nessun corrispondente di guerra accreditato.

Grigg ha risposto che un corrispondente di guerra accreditato deve essere in grado di trasmettere al suo giornale molte informazioni segrete che non sono destinate ad essere pubblicate.

Allo stato maggiore della redazione del *Daily Worker* appartengono già da anni componenti il partito comunista a conoscenza dei quali il governo inglese non è propenso di mettere il piano delle prossime operazioni.

La mobilitazione generale
del popolo nipponico

TOKIO, 4 agosto.

Durante la seduta del Gabinetto sono stati discussi soprattutto i provvedimenti per la mobilitazione generale del popolo nipponico.

Sono stati posti i principi basilari dopo che il Ministro della Guerra, il Ministro degli Interni ed il Ministro della Cultura avevano espresso le loro opinioni.

Nella prossima seduta i diversi Ministri proporranno i particolari per il piano generale. Il Ministro degli Esteri Shigemitsu ha parlato sulla situazione della politica estera. E' stato deciso che il Primo Ministro Koiso parlerà alla radio al popolo nipponico il 18 agosto.

Mentre il comando nemico dirama notizie di vittorie in Birmania, la situazione reale su quel fronte è ben diversa.

Enormi perdite avversarie
nei combattimenti a Guam e a Tinian

TOKIO, 4 agosto.

Nell'isola di Guam la guarnigione nipponica continua sempre gli accaniti combattimenti contro le truppe nemiche che si trovano di fronte a notevoli difficoltà.

Le perdite avversarie aumentano di giorno in giorno e si calcola su 1450 morti, dal 29 al 31 luglio, ai quali si devono aggiungere 3200 feriti.

Le perdite totali dall'inizio delle operazioni salgono a 18.450 uomini.

Aspri combattimenti si svolgono pure nella regione meridionale dell'isola di Tinian, dove le perdite avversarie si calcolano finora a 14 mila 950 uomini.

La situazione in Birmania
nelle precisazioni giapponesi

TOKIO, 4 agosto.

Il fronte birmano si può dividere in tre grandi tratti:

1) Il settore di Akyab dove l'attività combattiva a nord-ovest di Maugndaw e di Buthidaung è notevolmente diminuita negli ultimi tempi.

2) Il settore di Imphal dove il nemico tenta invano di spezzare le posizioni nipponiche nei pressi della frontiera indo-birmana. L'avversario subisce perdite sempre crescenti in questi punti.

3) Più vivaci combattimenti si sviluppano nella Birmania settentrionale dove le truppe nipponiche occupano in qualche tratto la strada di Blede. Il nemico tenta a fatica di continuare questa strada fino alla provincia cinese dello Junnan. Il nemico ha qui subito finora la perdita di cinquantamila uomini.

Dopo la fine del periodo delle piogge l'avversario tenterà probabilmente di rafforzare le sue unità aeree in Cina e perciò le operazioni nipponiche cercheranno di impedire tale attività.

La "morte segreta britannica,,
nuovamente all'opera

SALONICCO, 4 agosto.

Il senatore egiziano Abdul Hamid Asaza è deceduto improvvisamente durante una seduta al Senato nel momento che egli aveva rivolto una domanda al governo.

La «morte misteriosa britannica», come essa viene denominata nel vicino Oriente, ha fatto come è noto, durante gli ultimi anni tutta una serie di vittime tra i politici egiziani che hanno avuto l'imprudenza di rivolgere al governo anglofilo di Nahas Pascià domande imbarazzanti.

Si ricorda pure la morte del ministro delle finanze Mohammed Sabris Pascià il quale in condizioni identiche, era morto improvvisamente al Parlamento egiziano.

Attività dei «senza Dio» a Roma

Una macchina infernale
scoppia nei giardini del Vaticano

BERNA, 4 agosto.

Si apprende da Roma che una macchina infernale è scoppiata nei giardini del Vaticano. L'esplosione ha danneggiato una parte del Palazzo del Santo Ufficio e rotto alcuni vetri della Basilica di San Pietro.

Una monaca che poco prima dell'esplosione aveva scoperto la macchina infernale e che aveva cercato di renderla innocua, ha trovato la morte.

Questo attentato è messo in relazione con l'attività dei «Senza Dio» la cui organizzazione, costituita recentemente a Roma, ha invitato la popolazione romana a compiere degli attentati contro la Chiesa cattolica.

Imminenti contromisure tedesche

BERLINO, 4 agosto.

Sotto il titolo «La lotta per il tempo», il «Völkischer Beobachter» si occupa delle imminenti contromisure militari tedesche e dichiara tra l'altro che in Germania e dietro il fronte combattente c'è qualcosa in corso, che ha per fine un sensibile e deciso contrappeso contro la massa del nemico attaccante.

E questo lo sa anche il nemico. Appunto per questo motivo egli conduce i suoi attacchi con particolare violenza contro tutti i fronti.

Esso non vuole lasciare il tempo necessario ai tedeschi di portare a termine il programma già prestabilito.

Esso cerca di ottenere la decisione prima, che i tedeschi siano pronti.

Quello che succede attualmente su tutti i fronti non è che una drammatica lotta per il tempo. A conquistarla servono alla Germania attualmente, soprattutto la resistenza e i contrattacchi del fronte combattente e infine anche il progetto del Comando Supremo e tutto il lavoro del fronte interno.

Una delle più gravi offensive
dei "V. 1,, si abbatte su Londra

STOCCOLMA, 4 agosto.

Gli attacchi delle «V. 1» su Londra nella notte sul giovedì e nella giornata di giovedì stessa sono stati definiti come la più grave offensiva verificatasi finora. «L'attacco, così riferisce un portavoce britannico, si è protratto per tutta la notte sul giovedì e nel mattino del giovedì con indiminuita violenza.

«Appena nel pomeriggio è subentrata una pausa. Un grande numero di edifici è stato colpito nelle ultime 24 ore. Le bombe volanti giungevano a ondate. La difesa ha avuto uno dei più gravi giorni dall'inizio degli attacchi in massa».

Dopo l'attentato al Führer

L'Esercito respinge i traditori
che verranno affidati al Tribunale del popolo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 agosto.

L'Esercito ha espresso al Führer il desiderio per l'immediata riabilitazione del suo onore di venire liberato al più presto per mezzo di un'azione senza scrupolo anche degli ultimi traditori che hanno partecipato al complotto del 20 luglio.

In seguito l'Esercito ha espresso il desiderio di vedere i colpevoli consegnati alla giustizia del popolo.

Il Führer ha accettato il desiderio dell'Esercito, dato soprattutto che il suo dinamico intervento ha contribuito al fallimento fin dall'inizio dell'attentato contro il popolo e la Patria.

In particolare il Führer ha ordinato:

Un Tribunale speciale, i cui componenti sono Feldmarescialli o Generali dell'Esercito, dovranno esaminare chi ha preso parte al complotto e deve venire espulso dall'Esercito, e chi, come sospettato, deve venire rilasciato.

Il Führer ha chiamato a far parte del Tribunale il Feldmaresciallo Keitel, il Feldmaresciallo von Rundstedt, il Colonnello generale Guderian, il Generale di fanteria Schroth, il Tenente Gen. Specht, quali rappresentanti i Generali di fanteria Kriebel, il Tenente generale Kirchein.

Il Führer si è riservato il diritto di decidere personalmente sulle proposte di pena del Tribunale speciale.

I soldati che verranno espulsi dal Führer non avranno più nulla di comune con i milioni di soldati del Grande Reich tedesco che indossano l'uniforme dell'Esercito, nè con le centinaia di migliaia i quali hanno dimostrato con la morte la loro fedeltà. Per questa ragione essi non dovranno venire giudicati da un Tribunale militare, ma dal Tribunale del popolo. Lo stesso vale per quei soldati i quali sono stati espulsi dalla Wehrmacht.

Il Tribunale speciale si è riunito il 4 agosto ed in base ai risultati di accurate indagini ha sottoposto al Führer le seguenti proposte di pena:

Espulsi dall'Esercito:

A) I seguenti ufficiali che si trovano in prigionia, Feldmaresciallo von Witzleben, Generale Fellgiebel, Tenente generale von Hase, Maggior generale Stieff, Maggior generale von Treschkkow, Colonnello Hansen, Tenente colonnello Bernardis, Maggiore Hayssen, capitano Klausing, tenente della riserva conte von Schlenburg, tenente della riserva von Hagen, tenente della riserva conte York von Wartenburg.

B) Coloro che sono stati fucilati sul posto il 20 luglio: Generale di fanteria Obricht, Colonnello conte von Tauffenberg, Colonnello Mertz von Quirnheim, tenente della riserva von Haeften.

C) I traditori i quali suicidandosi si sono riconosciuti colpevoli: Colonnello generale Beck, Generale dell'artiglieria Wagner, colonnello Fretytag-Loringhoven, ten. Schrader.

D) I disertori: Generale dell'artiglieria Lindemann, Maggiore Kuhn (passati ai bolscevichi). La inchiesta sull'espulsione dell'ex Colonnello generale Hoeppner non ha avuto seguito poichè Hoeppner da quando è stato espulso dall'Esercito nel 1942 non fa parte dell'Esercito.

Il Führer ha approvato le proposte di pena.

Gli espulsi verranno sottoposti al giudizio del Tribunale del popolo il quale avrà luogo fra breve.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

A quale grado di bassezza è giunto l'odio fazioso di Sforza trasformato in Torquemada dell' inquisizione antifascista

LISBONA, 4 agosto.

«Spero che nell'Italia del nord si spari tanto addosso ai fascisti da rendere superfluo l'uso delle leggi dell'epurazione». Con questa frase, che nel desiderio dell'autore dovrebbe divenir storica, il conte Sforza ha concluso la sua recente intervista con l'inviato speciale della *Reuter*.

I propositi, truculenti e sanguinari, dell'alto commissario per la epurazione nell'Italia invasa, vengono considerati come una delle tante manifestazioni di odio e di servilismo al padrone, anglosassone sovietico del vecchio diplomatico, trasformatosi per ambizione e per senile livore in Torquemada della inquisizione antifascista.

Ma evidentemente la frase di Sforza risponde ad un preciso ordine moscovita di incitamento all'odio ed alla strage.

Radio Bari infatti in una trasmissione del 2 corrente diffonde una specie di concitato, selvaggio incitamento contro i fascisti parlando delle centinaia di italiani che sono stati chiusi nelle celle di Regina Coeli.

«Giorno per giorno, uno per uno — ha detto Radio Bari — i traditori vengono acciuffati e messi al sicuro e ben per essi se i sistemi di giustizia degli «alleati» e degli italiani non contemplano torture medioevali fra i metodi di persecuzione del nemico.

«Ma una giusta condanna li raggiungerà egualmente. Agenti del fascismo, militari, volontari delle SS. si erano illusi, per una ragione o per l'altra, di essere stati dimenticati e dopo qualche giorno che erano stati nascosti, avevano messo il naso fuori dalla tana, facendo assegnamento sulla generosità degli «alleati» e dei «patrioti» sulle doti di dimenticanza e di pietà che purtroppo esistono nella maggior parte del popolo italiano.

«Questi traditori dimenticavano evidentemente, che se erano ancora a piede libero, esistevano buone ragioni per non essere catturati subito, ma che sarebbero stati arrestati in un secondo tempo.

«Ogni giorno, sui quotidiani romani, appaiono lunghe liste di gente arrestata; essi sono ora assicurati alla giustizia. Per ora sono al fresco, ma il momento non è lontano in cui pagheranno i loro crimini».

Questa è la prosa radiofonica e le dichiarazioni ufficiali, che vengono dall'Italia invasa.

Di fronte a queste manifestazioni, che offendono anche gli stessi sensi di civiltà e dimostrano in qual grado di bassezza possa giungere l'odio di una fazione venduta al nemico, gli stessi ambienti neutrali non nascondono il loro disgusto.

Un giornale spagnolo s'è richiamato a Maramaldo, osservando però che l'ucciso del Ferruccio aveva almeno l'attenuante di trovarsi in aperto campo di battaglia.

«E' la prima volta nella storia, continua il giornale, che ci troviamo di fronte a un cinismo così bieco e così bestiale infierente contro degli arrestati il cui destino, qualunque sia il loro diritto, è nelle mani della legge e della sola giustizia.

L'aver voluto esprimere un verdetto costituisce un atto di incivilità e di bassezza morale che mai potevamo pensare potesse giungerci dall'Italia, terra del diritto e della civiltà».

Negli ambienti cattolici, in modo particolare, queste manifestazioni di odio suscitano vivaci reazioni e da parte di alcuni esponenti del clero e delle organizzazioni cattoliche di Lisbona è stato fatto un passo presso il cardinale primate per sollecitare il suo intervento presso il Vaticano.

«L'odio bolscevico di Mosca è alle nostre porte — dice un manifesto della gioventù cattolica portoghese —. Esso ha già inquinato con sacrileghe mani le mura sacre di Roma. Dobbiamo salvare l'Europa cattolica, dobbiamo salvare la nostra civiltà latina».

Ma pare che a Roma nessuno risponda.

Il Maresciallo Mannerheim
solennemente insediato nel suo alto ufficio

HELSINKI, 4 agosto

Venerdì il nuovo Presidente Mannerheim è stato solennemente insediato nel suo ufficio.

Il Presidente del Parlamento Hakkila ha sottolineato nel suo discorso che al Maresciallo è stato affidato il più alto incarico: «la certezza di poterci appoggiare sulla fiducia di un popolo forte e fedele gli darà l'energia necessaria per il compimento del suo alto ufficio».

Il Presidente del Parlamento ha inoltre rivolto parole di ringraziamento al Presidente dimissionario Ryti. Il Maresciallo Mannerheim ha pronunciato brevi parole ricordando che per la seconda volta egli assume i doveri di Capo di Stato in un'ora grave per la Patria, rivolgendo un pensiero particolare al valoroso esercito finnico.

Libertà

La facoltà di agire, secondo il volere anglo americano, si chiama libertà.

I tempi si evolvono per bacco, e le parole mutano di significato.

I dollari e le sterline e quando non basta l'oro, le minaccie ed i ricatti, servono egregiamente i propositi degli improvvisati filologi.

L'Argentina, gelosa custode delle sue prerogative, di Nazione indipendente, non agisce secondo la volontà di Washington? Ed ecco la stampa statunitense, appoggiata da quella britannica, muovere l'accusa che il governo argentino ha messo il bavaglio ai suoi giornali per impedire ogni critica alla ferocissima dittatura.

Ergo, gli argentini, non sono liberi, devono essere liberati ad ogni costo. Per il momento, ci sono altre gatte da pelare e l'opera di liberazione, si è limitata a inscrivere nella famosa lista nera una grande quantità di ditte della repubblica latina.

Inoltre, a qualche giornale di Buenos Aires è stato inibito l'ingresso nella repubblica stellata. Identici sistemi, vigono per le elezioni presidenziali, negli Stati Uniti; non è forse per difendere i sacri principi della libertà, che per ordine di Delano, 16 mila poliziotti americani hanno fatto uso di rivoltella e di bastone durante le elezioni primarie del primo agosto?

Un hurrà a Delano Roosevelt dunque e, quando occorre, una persuasiva revolverata!

Venerabili arteriosclerotici

Fra le venerabili arteriosclerosi e gli illustri reumatismi riesumati dall'ex socialista e Collare della Santissima Annunziata Ivanoe Bonomi occupa un posto preminente Sua Eccellenza il Marchese don Pietro Tomasi della Torretta, Principe di Lampedusa, Barone di Montechiaro e Duca di Palma.

Don Pietro Tomasi della Torretta è stato niente che meno nominato presidente dell'ex Senato dell'ex Regno d'Italia. Come è noto fra le altre prerogative che l'altissima dignità comporta, è quella di essere, il Presidente dell'alto consesso, anche il notaio della Corona; carica in questi tempi di liquidazioni monarchiche abbastanza importante.

Il neo presidente ed ex Ministro degli Esteri ed ex Ambasciatore è un uomo elegantissimo, correttissimo, ordinatissimo e meticolosissimo; e naturalmente, molto aristocratico; cosa questa che lo rende estremamente caro e molto vicino all'eccellenza Palmiro Togliatti. Ma ciò conta poco.

Quello che conta molto è che Don Pietro di Lampedusa è molto permaloso. Costretto dalle vicende politiche ad accettare dopo di essere stato Ministro degli Esteri, un'Ambasciata, precisamente quella di Londra, così come avvenne anche a Sforza, che egualmente Ministro degli Esteri andò Ambasciatore a Parigi soleva dire con molta perfidia, che, tra loro due esisteva questa differenza: che lui era rimasto un buon diplomatico anche dopo essere stato Ministro degli Esteri, mentre Sforza ritornato da Ministro degli Esteri nei ruoli, era diventato un pessimo diplomatico.

Questo acuto giudizio va annoverato con molta diligenza perchè rappresenta l'unica cosa intelligente che la alta mente del Principe di Lampedusa abbia espresso nei suoi settantuno anni di vita elegante, inoperosa e salottiera.

L'Ambasciatore a Londra aveva una sola preoccupazione: che qualcuno potesse toglierli il posto, e quando Antonio Cippico, professore di letteratura italiana all'Università di Londra venne nominato Senatore e lasciò quell'insegnamento ebbe sempre paura che Cippico potesse prendere il suo posto di Ambasciatore in Anglia.

Avvenne così che quando il prof. Seton dell'Università londinese prese l'iniziativa per la consegna di una medaglia d'oro al senatore Cippico, il principe di Lampedusa tentò con tutti i mezzi di far naufragare quella cerimonia, cominciando col mettere in dubbio la sua partecipazione al banchetto offerto al Cippico, al quale banchetto aveva assicurato la sua presenza il Ministro degli Esteri inglese Sir Austin Chamberlain. Ma avendogli Roma telegraficamente ingiunto di partecipare al banchetto il premuroso nostro ambasciatore, si vendicò così.

Sir Austin Chamberlain volle in quella occasione ricordare l'opera svolta nelle conferenze di Locarno da Mussolini ed ebbe allora, parole di grande elogio e di vivo entusiasmo per il Duce. Ciò avveniva nel 1925 e rappresentava indubbiamente, data la tradizionale riservatezza inglese un avvenimento veramente eccezionale. Senonchè quell'elogio di Mussolini pronunciato dal ministro inglese restò nella gola dell'ambasciatore italiano, il quale iniziò il suo discorso ricordando che da Ministro degli Esteri del Regno d'Italia egli, aveva in una sua circolare impartito ai regi rappresentanti categoriche istruzioni di non parlare mai di politica nei discorsi conviviali e aggiunse: «fedele alla mia circolare mi asterrò da qualsiasi accenno politico nel mio discorso». Il discorso venne pronunciato in italiano e Chamberlain non rilevò la duplice scorrettezza dell'Ambasciatore italiano: il quale sin da allora masticava evidentemente amaro contro Mussolini.

Di questi risentimenti, pettegolezzi e piccole invidiuzze fu intessuta tutta la meschina vita di questo arcititolato e smidollato diplomatico che all'Italia riconquistò solo sua moglie che, essendo baronessa Wolf, vedova di un barone baltico e giudeo, ma nata italiana dal bel cognome veneziano di Balbi, e per giunta cantante, il Della Torretta, facendola sua moglie, la ricondusse per tanto al suo paese d'origine.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 49, I p. Tel. 9.11 e 5.39

Servizio obbligatorio di guerra

Lunedì 7 agosto si presenteranno gli appartenenti alle classi 1916 e 1917

In base all'ordinanza del 30 luglio del Supremo Commissario, dott. Rainer, lunedì 7 agosto si debbono presentare per la chiamata obbligatoria del servizio di guerra, gli appartenenti alle classi 1916 e 1917.

Martedì 8 agosto, infine, si presenteranno quelli delle classi 1914 e 1915.

Tutti gli interessati dovranno presentarsi spontaneamente alla Commissione di Leva, sita nel Palazzo del Comando di Divisione di Gorizia, in piazza Cesare Battisti, alle ore 7.30 precise, provvisti di vitto freddo per 24 ore, biancheria di ricambio, il necessario per lavarsi, posate e spazzola. Inoltre essi dovranno portare seco i documenti personali, il libretto di lavoro e, se marittimi, e se hanno prestato servizio presso la Marina, la propria matricola od altri documenti equipollenti nonchè un certificato, nel quale siano indicati i famigliari aventi diritto al sussidio.

Entro oggi la denuncia dei materiali da costruzione

La Prefettura rammenta che con decreto n. 48 in data 6 giugno u. s. il Supremo Commissario per la Zona d'operazioni Litorale Adriatico, ha emanato le norme per l'esecuzione dell'ordinanza 9 maggio 1944 n. 42, relativa al regolamento dell'attività edilizia nella zona d'operazioni anzidetta ed all'obbligo della denuncia del materiali da costruzione o accessori, macchinari ed utensili relativi.

Le denuncie sono da presentarsi per la prima volta secondo lo stato del 5 luglio 1944, scritte in triplice copia. In tutte le denuncie deve venir indicato il proprietario dei materiali, accessori e utensili, come pure se e per quali costruzioni sono destinati i materiali ad altro denunciati. Per i macchinari ed utensili di costruzione sono inoltre richiesti i seguenti dati: ditta costruttrice ed anno di costruzione; capacità di produzione, presentazione della macchina motrice e della sua forza motrice (per esempio Diesel, benzina, corrente elettrica, tensione, ecc.); attuale impiego e luogo di giacenza; stato di conservazione. Ciò stante, si richiama l'attenzione delle ditte interessate sull'osservanza di quanto stabilito, precisando che le denuncie di cui trattasi vanno presentate in triplice esemplare alla Prefettura (Divisione IV) entro il giorno 5 di ogni mese, giusta le giacenze del mese precedente.

Le denuncie incomplete, inesatte o non presentate entro il termine, saranno respinte ed a carico degli inadempienti saranno adottate le sanzioni previste dall'Ordinanza di cui sopra.

Un avvertimento agli uomini delle classi dal 1914 al '26

Tutti gli uomini delle classi 1914-'26 hanno, in quest'ora decisiva, l'assoluto dovere di presentarsi puntualmente al termine stabilito davanti alle commissioni di leva.

Coloro che cercano di sottrarsi a questo dovere ovvio e imposto dalla legge, saranno trattati come renitenti all'obbligo del servizio di guerra e puniti secondo le leggi marziali.

Per l'impiego di coloro che sono soggetti a quest'obbligo, avrà importanza decisiva il fatto d'essersi presentati regolarmente entro il termine prescritto presso le commissioni di leva. Chi in questo senso avrà ottemperato all'obbligo di presentazione, potrà nella destinazione del suo servizio di guerra godere, entro i limiti concessi dalle circostanze, di un trattamento che in larga misura prenda riguardo alle sue condizioni famigliari.

Notifiche all'istituto per l'assistenza di malattia

L'Unione dei commercianti comunica che il Prefetto della provincia di Gorizia con ordinanza 22 luglio u. s., a completamento delle vigenti disposizioni di legge ed allo scopo di assicurare la regolare iscrizione e cancellazione dei prestatori d'opera presso gli Istituti per l'Assistenza di malattia, nonchè un ordinato collocamento della mano d'opera attraverso l'Ufficio del lavoro, ha disposto quanto segue:

1) I dirigenti responsabili delle aziende debbono notificare entro il 10 agosto 1944 al competente Istituto per l'Assistenza di malattia mediante elenco in triplice esemplare tutti i lavoratori occupati alle loro dipendenze alla data del 31 luglio 1944 e soggetti all'obbligo di assicurazione contro le malattie;

2) a partire dal 1. agosto 1944 deve essere notificato entro tre giorni al competente Istituto per l'assistenza di malattia, mediante gli appositi moduli ogni assunzione o licenziamento di lavoratori;

3) i moduli necessari sono da richiedersi all'Istituto per l'Assistenza di malattia che impartisce anche le necessarie istruzioni;

4) l'Istituto per l'Assistenza di malattia deve trasmettere immediatamente al competente Ufficio del lavoro, previo controllo della esattezza e completezza dei dati, una copia di ogni denuncia relativa al censimento del 31 luglio 1944 ed una copia di ogni successiva denuncia d'iscrizione e cancellazione;

5) i dirigenti responsabili di aziende soggette all'obbligo di denuncia ai sensi del presente decreto, che omettono le denuncie o le presentano in ritardo o con dati inesatti, sono puniti ai sensi dell'art. ... della Legge sull'assicurazione contro le malattie 11 gennaio 1943 n. 138, salvochè altre disposizioni non prevedano sanzioni più severe.

Censimento di profughi

Oggi i cognomi delle lettere O P R S

Secondo il turno disposto dalla Amministrazione comunale, oggi, sabato 5 agosto, dovranno presentarsi agli uffici di via Diaz n. 13, per il noto censimento, tutte le persone provenienti dalle terre invase i cui cognomi iniziano con le lettere O, P, R e S.

Annonaria

L'odierna distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi sabato 5 agosto sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la abituale clientela:

Alle Cooperative Operaie di corso Verdi, di via Marconi, di corso Mutti, di piazza Tomaseo; De Michelini, via Morelli; Ciacchia Emilio, via Vittorio Veneto; Culot Rodolfo, piazza De Amicis; Cuttin Giuseppe, via Seminario; Dreossi Giuseppe, via S. Gabriele; Ferfoglia Alma, piazza Italo Balbo; Ferfoglia Antonio, viale XX Settembre; Ferfoglia Cesare, piazza Tomaseo; Graibi Maria, via Don Bosco; Fabis Giuseppe, corso Mutti; Inamo Caterina, via Formica; Klavora Angela, via Carducci; Klavora Angelo, via S. Chiara; Kodric Angelo, via Morelli; La Provvida, via Petrarca; Luciani Ernesto, via Fatti; Masina, via Duca D'Aosta; Marzona Angela, via Cappella; Milocco Leonardo, via S. Antonio; Morassi Giovanni, piazza S. Antonio; Novach Maria; Mercato coperto; Orlandi Teresa, riva Castello; Orzan Francesco, corso E. Mutti; Orzan Antonio, via Carducci; Paron, via S. Gabriele.

Le uova, che saranno vendute a L. 7 cadauno, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 9 per uova delle carte annonarie per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciate esclusivamente dal Comune di Gorizia.

I dettaglianti sono pregati di ritirare i buoni in mattinata presso l'Ufficio annonario, affinchè nel pomeriggio possa avere luogo la regolare distribuzione alla popolazione.

Applaudito concerto della Hitlerjugend

Mercoledì è giunto a Gorizia, ospite del Deutscher Berater, un gruppo della Hitlerjugend della Carinzia, in visita alla nostra città e alle sue principali caratteristiche.

I giovani, tra i quali anche un gruppo di camerate, hanno offerto la serata, al Teatro Verdi, un concerto corale cui hanno assistito, invitati dallo Standartenführer Oesterreicher ufficiali e soldati della Whermacht e delle S.S. della Polizia e addetti agli uffici germanici ospiti della città di Gorizia.

I caratteristici cori della Carinzia, magistralmente interpretati dall'ottimo complesso, hanno recato un'ora di sano svago al numeroso pubblico, che è stato largo di applausi a tutti gli esecutori.

Prima di lasciare Gorizia il gruppo della Hitlerjugend ha offerto ai pubblici giardini di corso Verdi un pubblico concerto che è stato molto applaudito.

La replica a Gradisca de "L'uomo che sorride„

La Compagnia di prosa di Gradisca ha replicato, su richiesta generale, la brillantissima commedia di Luigi Bonelli «L'uomo che sorride».

Interpreti e dirigenti, la signorina Anita Forner, hanno raccolto i vivissimi applausi dell'affollato pubblico accorso.

Una caduta accidentale

Il venticinquenne Carmelo Migliori, di Giovanni, abitante in via Montesanto, è stato ricoverato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, per contusioni alla gamba destra, riportate in seguito ad una accidentale caduta. Il medico di guardia l'ha dichiarato guaribile in dieci giorni.

Uno sguardo alla "casa„ degli alati

Il nido di alcuni uccelli

Nido è parola breve quanto vasto e delicato il concetto che esprime sulla varietà degli alati.

Merita un poema la graziosa costruzione di un nido d'uccello colle sue forme e positure più strane e spesso meravigliose.

A dir nido il pensiero corre alla verde intimità delle siepi cariche d'ombra di saltuari cespugli, alle sponde, ai poggi alberati; in una parola alla frescura refrigerante del bosco; nonchè ai fitti meandri mescolati di ciuffi e di steli.

Gli uccelli, prudenti, sorretti da intuito sicuro, sanno distinguere il posto che loro conviene pel nido; le alture munite di frasche, le cime ardite dell'albero e le più impensate accidentalità dei colli e dei piani.

Ove meglio si adatta, maschio e femmina si accordano nel provvedere alla urgente bisogna.

Meglio se la sorte ha loro salvato il nido della precedente stagione; risparmiano tempo e fatica.

Si sa come avviene la diligente costruzione di un nido d'uccello, la disposizione delle fragili ova e la formazione della covata; come ci sono ben note le intelligenti nonchè cautelose premure a cui si sottopone la paziente coppia alata per compiere quel delicato ciclo di vita e assicurare la riproduzione della specie.

E' pure risaputo che mentre la femmina piumata è intenta a covare, il maschio fedele le procura il nutrimento e la circonda delle più attente premure. Che i nuovi nati col cibo provvisto da entrambi, godono completa assistenza. Che i genitori insegnano a suo tempo il volo ai rampolli, li allenano a quello colla più accorta destrezza. E quando alla fine la coppia è conscia dell'adempiuto dovere; e vede che la prole sà e può fare da sè, se ne disinteressa e... chi s'è visto s'è visto.

E' noto altresì che alcuni uccelli, furbi e poltroni preferiscono risparmiarsi l'incombenza del tessere la necessaria dimora. Tipica figura a proposito è il cuccolo goffo e neghittoso, la cui femmina s'ingegna di sbarazzare di uno o più uova il nido di altro passeraceo, e depone le sue, per farsele covare astutamente da estranei, a loro insaputa, unitamente coi propri.

A proposito, anche fra gli uomini accade qualcosa di simile. Cioè quando un individuo, nel prender moglie, va ad accasarsi da lei, si usa dire di quel tale: «Al è lât cuc in ciase de muîr».

Ogni volatile si costruisce il proprio nido in corrispondenza perfetta al suo tenore di vita e di difesa; e anche da un nido deserto si può giudicare la specie d'uccello a cui appartiene e nel quale l'ospite formerà la nuova covata.

Un nido d'uccello ha esternamente minutaglia di fuscelli e di gramigna secca; poi tritumi di foglie o tessitura di steli; internamente è foderato o imbottito di lanugine cotonosa sfuggita dal pioppo o di peluria di crini animali ottenuti dai pascoli, o rinvenuti tra gli sterpi e gli spini.

I nuovi nati, teneri e implumi, debbono trovare pronto e soffice agio per il necessario giaciglio nell'aprire gli occhietti alla luce.

Non si finirebbe a dire tutte le varietà e positure dei nidi forniti dal vasto campo ornitologico, sempre adatti alle circostanze in cui la nuova famiglia destina il suo nuovo tenore di vita. Dirò saltuariamente di alcuni.

Il colibrì, o uccello mosca, minuscolo come una vespa, dà al suo nido, di forma oblunga e leggera, la dimensione di un mezzo guscio di noce. Le festuche e la peluria raccolte vengono saldate e conteste, in modo soffice ed elastico, da sembrare delicatamente ovattato. L'uccellino garantisce il suo nido all'estremità d'una foglia e svolazza ronzando come un moscone o come un'ape che gira sui fiori per succhiare il nettare. Benchè così piccoletto, l'uccello mosca sa difendersi e difendere il nido contro qualsiasi insidia, perfino contro attacchi di lucertole e rane.

Curioso è pure il nido del dacelo, poggiato sopra la roccia. Sembra che l'uccello gareggi con lo scultore e con il plasmatore di creta. Sembra una specie di trina o merletto sfrangiato o del lichene solidificato, come una strana fioritura scolpita nel sasso. In mezzo a questo il dacelide imprime la parte concava del suo nido, per deporvi le uova.

Il nido della rondine salangana costituisce un... ricercato manicaretto per i ghiotti cinesi. E' costruito con alghe e licheni agglutinati colla saliva. E' un nido sottile e fragile che ha la trasparenza della gomma.

L'uccello a collare su una specie di piattaforma erige una volta di ramoscelli intessuta di fili flessibili. Qui vi depone le uova per la covata e questa viene ripetuta più volte in una stagione. Si ciba di lumachine e ne fa collezione di gusci, nei quali si installano poi insetti vagabondi di varie sorta.

Tra i nidi piccini e bizzarri va messo quello del pendolino, che prende la forma d'un piccolo fiasco, con l'apertura in basso o laterale; e l'uccellino vi si introduce volando. Con questa strategia si rende inaccessibile a molti nemici. Inoltre il nido del pendolino si dondola sospeso a qualche virgulta, e qualsiasi nemico (scimmie, scoiattoli, serpi ecc.) ne hanno impedito l'accesso. L'interno è composto di due camere distinte una delle quali è adibita per la femmina e la covata, l'altra pel maschio.

Un altro curioso uccelletto (orientale questo) simile alla nostra vezzosa capinera (Silvia suseria) si costruisce la sua dimora con del cotone vegetale raccattato da certe piante, lo fila col becco e colle zampine, e per completarlo vi cuce insieme pezzetti di foglie disseccate.

Il tordo palustre costruisce il nido fra i canneti obbligando nell'intreccio le canne più adatte del gruppo a far di sostegno.

Il martin pescatore nidifica pure tra le canne palustri, presso i fiumi e gli stagni, ove vive rasentando con volo impacciato il filo dell'acqua, per nutrirsi di pesciolini e d'insetti.

La cincia assicura il suo nido possibilmente nella fortuita cavità di vecchi tronchi; ma il gioco d'astuzia talvolta le viene frustrato da certi nemici (biscie lucertole ecc.) che vi s'introducono e menano strage della covata.

La quaglia, la starna, la lodola e simili nidificano nel folto dell'erba, per avere a portata di becco la miriade d'insetti che frullano dentro.

Il fringuello, frivolo e disinvolto, assicura il suo nido sulle più ardite altezze di grossi castagni o di simili alberi, d'onde le covate sono sicure imprendibili.

La cutretta la capinera ed altri uccelletti, conformi nell'aspetto e nel tenore di vita, si preoccupano di occultare il loro nido nel basso di sterpi e di rovi. Essi amano soggiornare di preferenza presso la intimità del nostro abitato, come in traccia di protezione affettuosa; e in compenso ci liberano di insetti molesti e ci rallegrano con la loro cordiale presenza canora. Peccato che da noi siano poco corrisposti, e non sempre ripagati da meritato rispetto. Spesso subiscono manomissioni da parte di incoscienti e di malvagi.

Il tordo, il pettirosso, lo scricciolo, ed altri fissirostri comuni, che stazionano qui durante la buona stagione, con diligente prudenza assicurano il loro nido in posizione montagnosa, difficilmente accessibile alle eventuali insidie, o comunque protetta da possibili agguati.

Frequente è pure nei nostri cespugli il nido dell'averla, ingenua e goffa; che maggio ci conduce a svolgere quel suo volo limitato e quasi impacciato, dal prato alle punte dei rami, balbettando quel suo verso stracco cec cec. Ma nel contempo ci è preziosa la sua presenza, come vorace cacciatrice di locuste saltellanti fra l'erbe e presso gli arbusti.

Abbiamo al sicuro qui anche il nido delle rondini, che col loro fretoloso e vivace aleggiare ci tengono amorevole compagnia e ci offrono le numerose covate in nidi appiccicati sotto le grondaie.

I passeri loquaci e pettegoli diluiscono il loro insistente stridio in questi intimi paraggi, affamati d'inverno, altrettanto pasciuti d'estate. Nella loro stazionaria dimora inseriscono i nidi affrettati e ineleganti fra le tegole delle case, delle chiese e dei campanili.

Accenno per ultimo al grazioso volatile che preferisce nidificare anch'esso fra noi, di ritorno. E' il canoro usignolo che fissa la sua appartata dimora entro un morbido intrico di frasche, alla ruvida base d'un ciocco sul suolo. Qui per tessersi il nido aduna un intreccio di foglie secche accostato ad un rivoletto, già esplorato, per garantirsi la necessaria vena d'acqua limpida, con la quale è sovente a contatto pel bisogno di umettare la preziosa sua ugola d'oro.

Pietro Mattioni

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI - UNA RAGAZZA NELL'ISOLA. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

VITTORIA - NON MI SI PARLI D'AMORE. Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.

CENTRALE - MATER DOLOROSA. Prima ore 16; ult. ore 19.30.

Note meteorologiche di luglio

Strani fenomeni solari

Luglio, mese povero di giornate integralmente serene, solamente sei, due per decade; quelle con cielo variabile o misto furono 18, e sette totalmente coperte. I giorni con precipitazioni più o meno intense, violente e durata furono 17, con un totale di mm. 141,8 d'acqua, e rispettivamente nelle tre decadi: mm 58,3; mm 45,9 e mm. 37,6. La temperatura massima oscillò fra + 21 e + 27,6 gradi con una media mensile di + 24,3, le minime oscillarono fra + 7.5 ed + 17 con una media di + 18.1 gradi. Il ricambio atmosferico fu regolare; la media pressione fu piuttosto bassa: solamente 718,7 mm. Nel corrente mese d'agosto le giornate diminuiscono in media, sull'orizzonte locale, due minuti e 52 secondi al dì.

* * *

Verso le ore 18 del giorno 8 dello scorso luglio, e circa alla stessa ora nei tre giorni susseguenti, in parecchie località della Carnia si sono osservati dei fenomeni solari più unici che rari per quanto finora se ne sappia, in questa regione.

Il sole improvvisamente appariva entro un alone o cerchio di colore lilla ed il suo disco assumeva ora il colore rosso ora l'aranciato, poi il giallo, il verde e cioè successivamente ed alternativamente i colori dell'iride e vi si ripetevano dopo una permanenza più o meno lunga di ciascuno di essi. I raggi bianchi solari erano totalmente scomparsi, ed invece venivano proiettati a volta a volta i vari colori, i quali risaltavano chiaramente riflessi dalle superfici bianche. Il disco inoltre assumeva ora un forte moto vibratorio ed ora rotatorio su se stesso. Il fenomeno scomparve col tramonto del sole.

Non fa d'uopo dire che tale fatto inusitato diede la stura nel popolino e specialmente nelle donnicciuole alle più sbrigliate fantasie, alle interpretazioni più inverosimili, mettendolo in relazione con la guerra o ai fatti che avvengono in margine alla guerra o in conseguenza di essa: sono avvertimenti ultra terreni alla travagliata umanità che ha deviato dalla retta via, benevoli inviti a cambiare rotta.

Il fenomeno non ha nulla di straordinario; entra nell'ordine naturale delle manifestazioni meteorologiche. Esso apparisce specialmente nella primavera e nei primi tempi dell'estate, sia al sorgere che al tramontare del sole e la frequenza è in graduale aumento procedendo verso latitudini nordiche, dove le condizioni atmosferiche sono più favorevoli alla loro formazione. Nella fitta rete di stazioni di Olanda, in un ventennio di osservazioni, si giunge alla media di 170 all'anno e a Napoli, 41.

Il fenomeno si forma alle basse temperature della troposfera, e cioè a circa 10 mila metri dal suolo, zona dei cirri e cirro-cumoli, formati da minutissimi cristalli di ghiaccio, che, secondo il dottor prof. Besson, sono di tre generi: lamellari, aghiformi e prismatici, i quali, orientati in modo diverso e attraversati dalla luce la rifrangono, la riflettono o la decompongono nei suoi elementi, dando luogo alle successive figure luminose nei diversi colori dell'iride o dello spettro solare.

L'apparente moto circolatorio del disco su se stesso è dovuto a forti dislivelli di temperatura negli strati attigui dell'aria di quelle alte regioni, provocando per la diversa densità di essa moti vorticosi o turbolenti (tornei) come si riscontra spesso in marzo ed aprile su piccola o grande scala a fior di terreno.

Se l'occhio umano potesse percepire, come quello della mosca, dell'ape e di molti altri insetti, le vibrazioni eteree infrarosse ed ultraviolette e fino alle vibrazioni dei raggi Röntgen o raggi X, limite finora scoperti, non avrebbe visto prospettarsi nel fenomeno solare in argomento solamente i sette colori dell'iride, dal rosso al viola, pali di confine nel campo visivo colorifero umano, ma avrebbe avuto e avrebbe innanzi a sè una infinita, sterminata gamma di colori semplici dei quali l'uomo rimane cieco e per scoprirne la presenza deve ricorrere ai suoi strumenti di misurazione ottica.

Antonio Toppan

Derubati delle carte del tabacco

La villica Matilde Rosic, di anni 49, da S. Floriano ha raccontato, al funzionario di turno della polizia, di essere stata derubata in un negozio, ove era entrata per fare degli acquisti, di due carte del tabacco dei familiari.

Anche Mario Cappuccini di Giovanni, residente in via Torriani, è stato derubato, al Mercato coperto mentre comperava delle pesche, della tessera del tabacco. Il Cappuccini ha esposto il fatto alla polizia.

Prossimo raduno di bestiame a Gorizia

Mercoledì prossimo, 9 agosto, organizzato dall'Ufficio provinciale della zootecnia, avrà luogo presso il macello comunale di Gorizia un raduno di bestiame bovino da macello.

Si avvertono gli allevatori che tutte le cartoline precetto dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza i capi precettati saranno ritirati d'ufficio e tutte le spese, inerenti verranno addebitate all'inadempiente.

Imposta complementare progressiva sul reddito

L'Intendenza di Finanza di Gorizia rende noto che, a termini dell'art. 1 del decreto ministeriale 20 novembre 1943 n. 840 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio u. s.) i frutti dei titoli azionari concorrono a formare il reddito complessivo soggetto alla imposta complementare progressiva sul reddito.

Pertanto, in base al disposto dell'art. 9 del decreto stesso, i possessori di titoli della specie che siano soggetti all'imposta complementare, avrebbero dovuto presentare una nuova dichiarazione di tutti i redditi da essi posseduti (mobiliari ed immobiliari) entro il 28 aprile del corrente anno.

In considerazione però delle attuali eccezionali contingenze si consente che la predetta dichiarazione venga invece presentata, senza conseguenze penali, improrogabilmente entro il giorno 15 settembre p. v.

L'improvvisa scomparsa di don Natale Altan

In seguito ad improvviso attacco cardiaco è deceduto ieri il capitano don prof. dott. Natale Altan, cappellano del Reggimento «Tagliamento». I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dall'Ospedale del Seminario Minore.

Scompare con don Altan, una delle più salienti figure di educatore, patriota e combattente e più volte decorato del nostro Friuli.

A Gorizia fu insegnante di materie letterarie, per lunghi anni al Ginnasio-liceo classico e svolse una intensa attività in seno alle organizzazioni del Partito quale direttore dell'Istituto fascista di cultura, presidente del Comitato goriziano della «Dante Alighieri» e quale cappellano della Legione «Isonzo».

Operoso, adamantino e battagliero portò in tutti i suoi incarichi sua fede ardente in Dio e nei destini immancabili della Patria, e la sua attività si impose a tutti perchè pervasa da perfetto idealismo e sommo disinteresse.

Durante la campagna greco-albanese lasciò la nostra città e continuò il suo apostolato di amore e di bene.

La rinascita dell'Italia lo trovò al suo posto di combattimento, e coerente al credo che ha sempre professato si arruolò quale cappellano nel Reggimento «Tagliamento».

La morte lo ha colto di sorpresa al suo posto di battaglia e la Provvidenza ha voluto che egli chiudesse gli occhi nella città che egli amava e dove esplicò tanta azione di bene.

Era nato a Sesto al Reghena il 17 novembre 1878.

Scivolando dalla trebbiatrice si frattura un piede

La villica Zora Klanich, di anni 33, residente a S. Andrea 127, è scivolata, durante il lavoro, malamente dalla trebbiatrice ed ha riportato la frattura del piede destro, per cui è stata trasportata, da un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale civile, ove è stata dichiarata guaribile in tre settimane.

Il volo di una bici

Il trentenne Giuseppe Tommasi, domiciliato in corso Mutti, 57 era andato a trovare un amico, lasciando la propria bici un istante incustodita. Nel breve lasso di tempo qualcuno si impossessò della bella macchina allontanandosi in tutta fretta. Il danneggiato ha denunciato il fatto alla polizia.

Contributi alla storiografia friulana

Ricerche ed ipotesi di Alfonso Mosetti su Villanova Mainizza Peteano e Sdraussina

(a. b.) Alfonso Mosetti ha dedicato tempo, studio e ricerche ai problemi storici della sua Gradisca e del suo contado. Su Gradisca ha scritto lungamente e più volte, perchè le sue origini furono molto discusse. Il borghetto, — egli dice — la terra, la città di Gradisca coll'andar dei tempi acquistarono tanta importanza che finirono coll'attrarre, in modo speciale l'attenzione degli storici.

Per le altre pertinenze farrensi il Mosetti si limita, con chiarezza, precisione e svelto stile, che si legge con diletto godibile, a dare rapidi accenni, in un suo, quanto mai, prezioso saggio.

Un gruppo di coloni latini avrebbe fondato il sottofeudo di Villanova.

Questa località è sita ai piedi dell'altura sulla quale ergevasi l'antico castello farrense.

Si noti che il castello oggi non esiste più. Esso venne distrutto da Mainardo conte di Gorizia, nel 1206. Il castello, allora, apparteneva ai Patriarchi di Aquileia. La Sede di Roma, venuta a conoscenza del fatto, ordinò a Giordano vescovo di Padova di scomunicare il conte, se si rifiutasse rifondere alla Chiesa aquileiese, il danno sofferto. Il Capitolo, dopo dieci anni di lotte, potè venire nella determinazione di levargli la scomunica.

* * *

I coloni vindelici, fondando il sottofeudo della Mainizza, tramandarono a noi, col nome stesso l'importanza storica di questa località.

Il gruppo principale delle case del sobborgo della Mainizza giace sulla riva destra dell'Isonzo. Parecchi anni fa, dall'antica chiesetta di questa località, venne levato il rilievo votivo dell'Isonzo, oggi esistente nella quarta sala del museo archeologico di Aquileia. Il rilievo rappresenta un dio sdraiato su una roccia ed ha sotto il braccio la consueta urna, da cui sgorga l'acqua. La località era importante per il ponte romano che metteva nella valle del Frigido (Vipacco).

Il Mosetti annota — con certosina scrupolosità e paziente investigazione — come la località della Mainizza, vero ponte di passaggio di innumerevoli popoli (Marcomanni, Quadi, Unni Rugi ecc. e campo della sanguinosa battaglia fra i due contendenti del segno d'Italia, Teodorico e Odoacre) fu teatro di tragici avvenimenti.

Nè sono da dimenticare le terribili invasioni ungare, che fecero assumere alla Carnuntia, l'antica strada militare romana il nome di Vastata Hungarorum, e le lotte qui sorte fra Turchi e Serenissima, sui campi della Mainizza i quali ricordano i fortini eretti dalla Repubblica di S. Marco a guardia del famoso «Guado», nonchè i valorosi generali veneziani Conte Novello da Verona, e figlio, Giacomo Badoaro, Ercole Malvezzi ed altri.

L'età romana, quella barbarica, e quelle moderne lasciarono qui le loro tracce funeste.

La Mainizza è un vero e proprio antico «Campo della Morte».

* * *

Nel documento di Federico Barbarossa troviamo pure nominata la pertinenza farrense di Drassamdrampsima-Sdraussina.

Anche il nome di questa località, la cui storia si perde nel buio dei tempi rivela la sua origine pendica.

«Sdraucina», ovvero «luogo sito in posizione salubre», racchiude in sè il mistero del suo nome: lazzaretto, ospedale?

* * *

Non si è ancora riusciti, invece, a scoprire il significato dei nomi di Breuma, Bruma, Brama e di Petolam Peteano.

Ardua impresa, in mancanza di documenti ed essenza di fonti storiche per dipanare il mistero: gli antichi monumenti romani dispersi o distrutti, i più vetusti documenti patriarcali pur essi andati perduti pel fatto che i notai patriarcali, gelosissimi dei loro privati archivi, non si curarono di trar copie per il Capitolo di Aquileia.

A nulla valsero le proteste dei Patriarchi che si videro obbligati, in età assai tarda però ad impiantare un loro archivio, non riuscendo a raccogliere però che scarsi documenti anteriori al secolo XIII.

Lo stesso, dicasi, per gli archivi vaticani, dove non vi è traccia di documenti patriarcali, nè originali nè in copia, appena, di fatti, con papa Eugenio III, la Curia romana cominciò a formare il proprio archivio.

Il Mosetti di fronte a tanta penuria di fonti, riesce a portare un notevole saggio, con ricerche ed ipotesi, alla storiografia locale, attestando il suo grande amore verso questa gloriosa terra del Friuli, e la probità scientifica dei suoi intenti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

4 agosto 1944 XXII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Sabato 5 agosto - S. Chiara

OSCURAMENTO

Dalle ore 22 alle ore 5

COPRIFUOCO

Dalle ore 22 alle ore 5

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la seguente farmacia: Urbani Albanese, corso Mutti 31, telef. 2.85.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Orchestra da concerto; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi.

Le onoranze alle vittime dei "liberatori„

Udine commossa e fiera si raccoglie intorno alle salme dei fratelli caduti

Il manifesto del Comune

Il Commissario prefettizio ing. Giovanni Mantovani ha ieri pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI,

una fulminea, quanto brutale aggressione aerea si è abbattuta ieri su di un quartiere popolare cittadino gettando strage e dolore in numerose famiglie di lavoratori.

Tutta l'anima di Udine, eroica e generosa, è vicina alle bare di queste vittime innocenti a piangere tutte le sue lacrime.

In questo luttuoso momento la Città si trova unita nel suo fiero dolore e sente maggiormente imperioso il dovere di stringere le file e di contare sulle sue possibilità di rinascita per vivere ed operare come se i suoi figli scomparsi fossero sempre presenti a sperare e ad agire per il bene e le fortune della grande e piccola Patria.

In tal commossa unione di spiriti e d'intenti Udine inchina riverente il suo abbrunato vessillo e porge l'estremo saluto ai suoi Morti.

L'imponente manifestazione al Cimitero di S. Vito

L'anima esacerbata della popolazione udinese, percossa dalla barbara aggressione dei pirati aerei anglo-americani, si è raccolta ieri nel pomeriggio in Cimitero, intorno alle martoriate salme. La pietà per le vittime innocenti e l'esecrazione per il nemico che infierisce sulla pacifica ed inerme popolazione è trasparita in una commossa e fiera manifestazione di dolore, nonchè di solidarietà verso i superstiti parenti delle vittime.

Al Pio è mesto luogo, erano convenuti in accorato pellegrinaggio autorità e popolo in silente moltitudine. La folla si raccoglieva attorno alle numerose bare disposte, dalla pietà dei frati Cappuccini, sullo spiazzo erboso del campo «Z». Folla anonima di popolo esprimente tanta mestizia e tanto dolore; volti rigati dal pianto; familiari in gramaglie racchiusi nell'immenso strazio che non ha nome. Le corone di fiori inviate dal Deutsche Berater, dalla Federazione Fascista Repubblicana, dal Comune di Udine, dal Presidio Militare erano disposte a semicerchio di fronte alle bare. Sopra ognuna di esse era deposta una palma di fiori che esprimeva con muta eloquenza tutto il dolore dei sopravvissuti a tanta sciagura.

Notate fra le autorità: una larga rappresentanza del Comando Militare Germanico, il rappresentante del Deutscher Berater, il Prefetto, il Federale, il Commissario prefettizio del Comune di Udine, il Questore, il Procuratore di Stato, il Comandante provinciale dell'U.N.P.A. C'era pure un numeroso stuolo di ufficiali, sottufficiali rappresentanti tutte le armi del Presidio. Gli onori militari sono stati resi da un picchetto armato della Compagnia specialisti dell'Aeronautica.

Alle 17.20 giungeva, preceduto dalla Croce astile, dai Padri Cappuccini ed accompagnato dal clero cittadino, l'Ecc. Mons. Arcivescovo che portatosi al centro dello spiazzo circondato dalla folla e di fronte alle bare, iniziava, assistito dall'Arciprete della Metropolitana e dal Parroco del Carmine l'ufficio funebre. Nel raccolto silenzio che incombeva sugli uomini e sulle cose si alzava la voce del Presule intonante il canto liturgico dei defunti a cui, oltre al clero, rispondeva sommessamente in coro, la folla dei presenti.

Dopo ayer impartita l'assoluzione ad ognuna delle trentasette salme il Presule accennava a parlare: «La pietà — ha egli esordito — e la carità cristiana ci hanno in questo momento qui riuniti per porgere a queste innocenti vittime della barbara condotta della guerra moderna, l'estremo nostro accorato saluto. Eleviamo a Dio fervide preghiere perchè Egli accolga nella sua grande pace le anime di questi nostri sventurati fratelli».

Dopo l'accorata parola di Mons. Nogara, ascoltata con profondo raccoglimento da tutta la folla dei convenuti, il Commissario Prefettizio ing. Mantovani, interprete dei sentimenti di tutta la città, ha rivolto alla memoria delle vittime un commosso saluto. «Se gli aviatori che hanno compiuto questo crimine — egli ha detto — potessero essere in questo momento qui accanto a noi sarebbero indubbiamente colti da un senso di raccapriccio alla vista di tanto lutto e per le tante lacrime da essi generate». Ha concluso poi rivolgendo un sentito ringraziamento a tutte le autorità militari, civili e religiose ivi convenute.

Il dottor Starzacher, quale rappresentante del Deutscher Berater, ha parlato in italiano: Egli ha condannato l'opera di quei criminali che con premeditata ferocia hanno gettato nel lutto più doloroso molte famiglie di questa pacifica, onesta, laboriosa popolazione. «Sappiatee partecipi — egli ha concluso — ... alle famiglie delle vittime — della nostra grande e commossa solidarietà».

Alle 18 le bare cominciavano a scendere nelle fosse salutate dalla muta presenza di tutto il popolo che si assiepava d'intorno.

Possa essere di conforto all'animo straziato degli addolorati familiari e parenti tanta commossa partecipazione alla quale noi pure ci associamo con cuore fraterno.

L'elenco delle vittime

Ecco l'elenco delle vittime tumulate nella funebre cerimonia di ieri. Le generalità di alcune di esse difettano di qualche dato perchè ancora in via di accertamento.

Aliferi Gaetana nata Rotella, di 76 anni; Baschiera Pietro, di 43 anni; Boncoddo Maria Antonia, di 16 anni; Brambilla Amalia; Brambilla Fanni; Celestini Carlo, di 35 anni; Cignolini Maria, di 36 anni; Checchia Giorgina nata Luvisoni; Checchia Giliola; Checchia Maria Grazia, di 4 anni; Collovig Enrico, di 58 anni; Collovig Ida nata Marello; Contardo Maria; Coppola Salvatore, Coppola Anna nata Alteri; Coppola Adele, di 14 anni; Coppola Natalia, di 13 anni; Covis e una figlia; coniugi Della Vedova e un figlio; Di Giusto Marina nata Bianca, di 28 anni; Merlino Franca di Cesare, di 4 anni; Peressoni Ugo, di 38 anni; Pelemizo Silvano, di 16 mesi; coniugi Piras e una figlia; Sani Assunta nata Araldi, di 24 anni; Sebastianutti Giuseppe; Tarassi Mafalda nata Diezzi; Tell Ernesto di Raimondo, di 43 anni; Tilatti Massimo; Zandomenico (non meglio identificato).

Assieme alle altre sono state tumulate due salme la cui identificazione non è stata possibile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MARIA MUSONI e PARENTI tutti di

Rita Braidotti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti indistintamente coloro, che in qualsiasi forma hanno voluto partecipare al suo grande dolore e onorare la memoria della cara Estinta.

Togliano di Cividale, 5 agosto 1944.

Risposte ai lettori

(G. Bressano) Guignol, pulcinella del teatro delle marionette francesi, maschera creata a Lione dall'attore Mourguet nel 1795. Guignol rappresenta il canutino lionese, tipo popolano. *Grand Guignol,* teatro a Parigi ed altrove, dove si rappresentano drammi popolari sanguinosi, impressionanti, tratti dalla più fosca cronaca quotidiana.

(Felice S.) Guillotin è quel medico francese (membro della Costituente) il quale ripropose per la decapitazione una macchina, che fu detta ghigliottina.

(Ballerinetta, anijen) Giovanni Strauss, popolare musicista viennese, capostipite della gloriosa dinastia del ballabile. Scrisse 150 valzer e numerosissimi altri ballabili (1804-1849). Giovanni Strauss, il giovane figlio del precedente popolarissimo musicista e operettista viennese (1825-1899) re del valzer. Le sue operette rivaleggiano con quelle francesi. Il valzer «Sulle rive del Danubio» fu considerato un canto nazionale.

(Luigi T.) Ras è parola araba, e significa capo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RIO, commossa per le manifestazioni di affetto tributate al suo caro

Alfonso

tenente dell'Esercito Repubblicano

vilmente ucciso il 18 luglio, impossibilitata da farlo singolarmente, ringrazia nuovamente le autorità Militari e Civili, tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al suo grande dolore, e particolarmente quelli di Pulfero, Ponteacco e San Pietro al Natisone.

Ponteacco, 5 agosto 1944.

Le Donne Fasciste Repubblicane udinesi annunciano addolorate, che la cara camerata

Fanni Brambilla

e la madre sua

Amelia

sono tragicamente perite, assieme a tanti altri concittadini, sotto i colpi della rabbia nemica. Nella loro memoria esse rinnovano il giuramento di dedizione all'Italia.

Udine, 5 agosto 1944.

La SOCIETA' VENETA FERROVIE ha il dolore di partecipare la morte, avvenuta in seguito all'incursione aerea del 3 agosto u. s. del proprio fattorino

Attilio Della Vedova

apprezzato e fidato agente.

Udine, 5 agosto 1944.

La ditta ARMANDO COLOGNATO annuncia con dolore la morte, avvenuta in seguito all'incursione aerea del 3 corr., di

Bianca Covis

sua affezionata collaboratrice.

Udine, 5 agosto 1944.

I dipendenti della Ditta Armando Colognato partecipano la morte della loro collega BIANCA COVIS.

Ieri, dopo breve malattia, serenamente spirava

Santina Buttò

Addolorati ne danno l'annuncio i GENITORI, i FRATELLI, i COGNATI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

Muzzana del Turgn., 5 agosto 1944.

Feriti dallo scoppio di una mina

In seguito allo scoppio di una mina, l'operaio Antonio Colitti, di 42 anni, abitante in via S. Gabriele, è stato ferito in varie parti del corpo. Ricoverato all'ospedale civile di via Brigata Pavia, è stato accolto in reparto, e giudicato con prognosi di un mese.

Sono stati pure accolti all'ospedale civile di via Brigata Pavia, perchè colpiti da schegge di mina: Francesco Kersevani, di anni 31, abitante in corso Mutti 81 ferito agli arti inferiori; Anna Bozzolli?, di anni 50, residente a Tolmino; Maria Ostuch, di anni 36, da [illegible]; Emilia Clementig, di anni 35, da S. Vito di [illegible]; tutti feriti in varie parti del corpo.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»